

Dopo un lungo periodo caratterizzato da situazioni meteorologiche di stampo autunnale, dall'inizio della seconda decade di febbraio il quadro sinottico è cambiato drasticamente in favore di situazioni meteo più consone alla stagione invernale, dovute con molta probabilità al forte riscaldamento stratosferico avutosi intorno alla fine di gennaio. Il giorno 10 una poderosa massa d'aria fredda di origine artica ha cominciato a dirigersi verso l'Europa centrale dalla Scandinavia, aiutata dall'anticiclone di blocco in pieno atlantico. In questa fase abbiamo osservato la rapida discesa verso l'Italia, che in quel momento era ancora sotto l'influsso di correnti miti sud-occidentali (figg. 1-2)

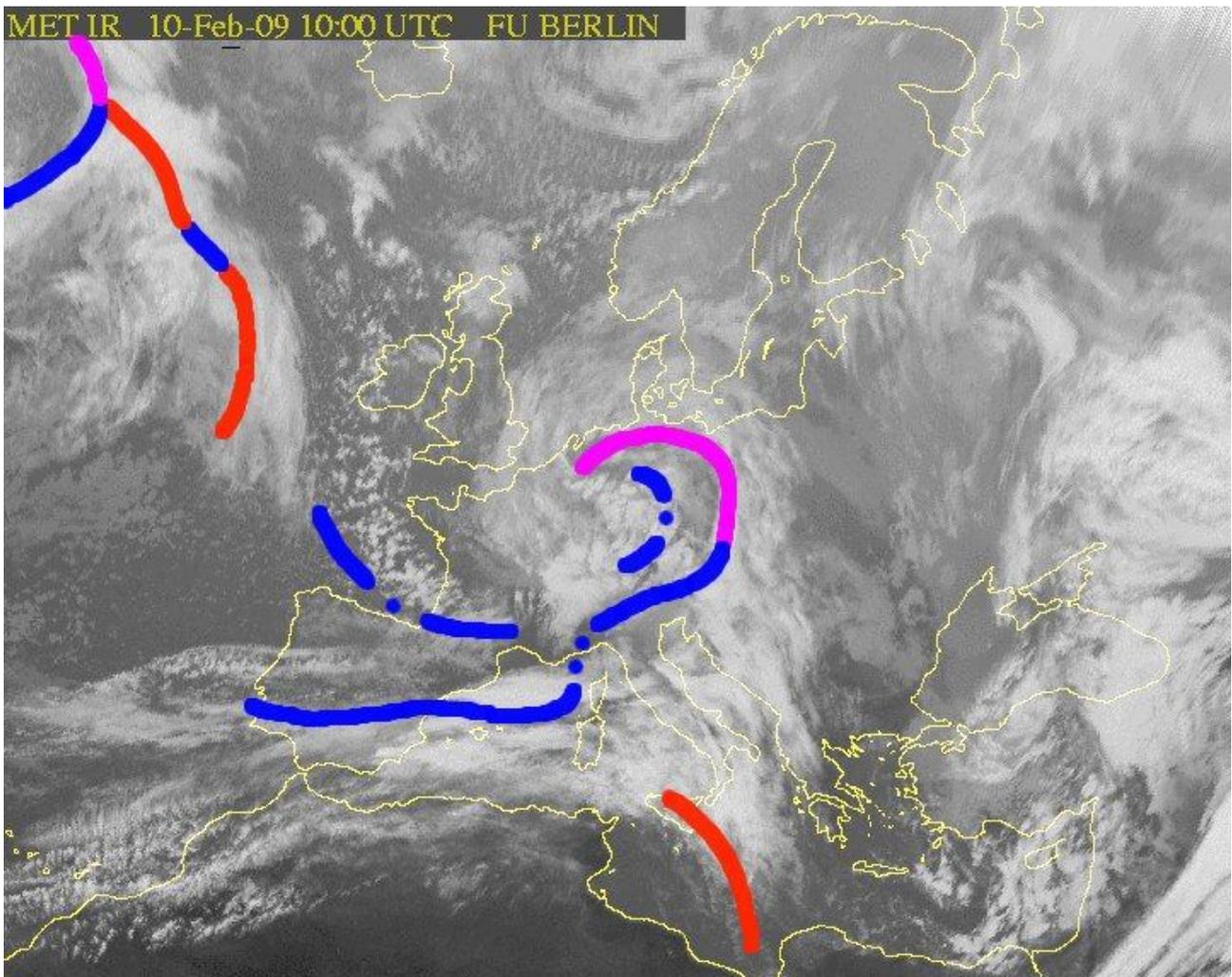


Fig 1. Situazione meteo da satellite delle ore 10 UTC del 10-02-2009. Elaborazione grafica di Lorenzo Catania.

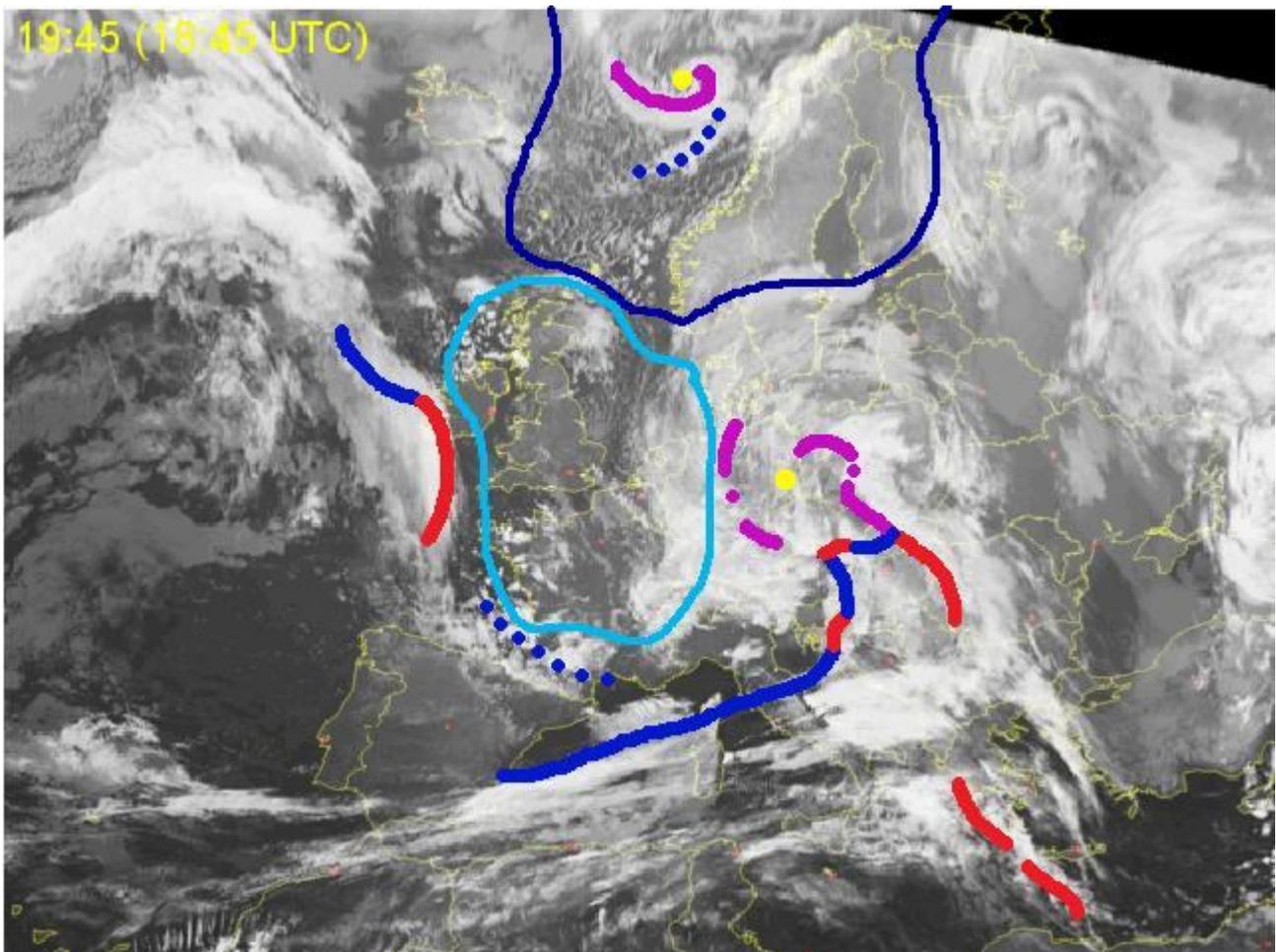


Fig 2. Situazione meteo da satellite delle ore 19.45 UTC del 10-02-2009. Elaborazione grafica di Marco Bruno.

Dalla figura 2 in particolare si notano due masse d'aria fredda: la prima sulla Francia interesserà l'Italia fino a venerdì 13, mentre la seconda sulla Scandinavia arriverà fra sabato e domenica. Nonostante la provenienza non sia continentale, sulla penisola scandinava si registrano valori degni di nota, che arrivano al di sotto dei -20°C .

Il giorno 11 il fronte freddo al suolo ha ormai attraversato quasi tutta l'Italia, (fig. 3) mentre il vortice polare sulla Scandinavia continua a far affluire aria sempre più fredda verso l'Europa. I suoi effetti in termini di precipitazioni si sono fatti sentire solo dal pomeriggio sera, con notevole instabilità sulle regioni del medio adriatico, Sardegna, Calabria e Sicilia (fig. 4) e un minimo di pressione sul medio Adriatico. Le precipitazioni hanno assunto quasi subito carattere nevoso fino anche alla costa nelle Marche, scivolando via via sempre più a sud.

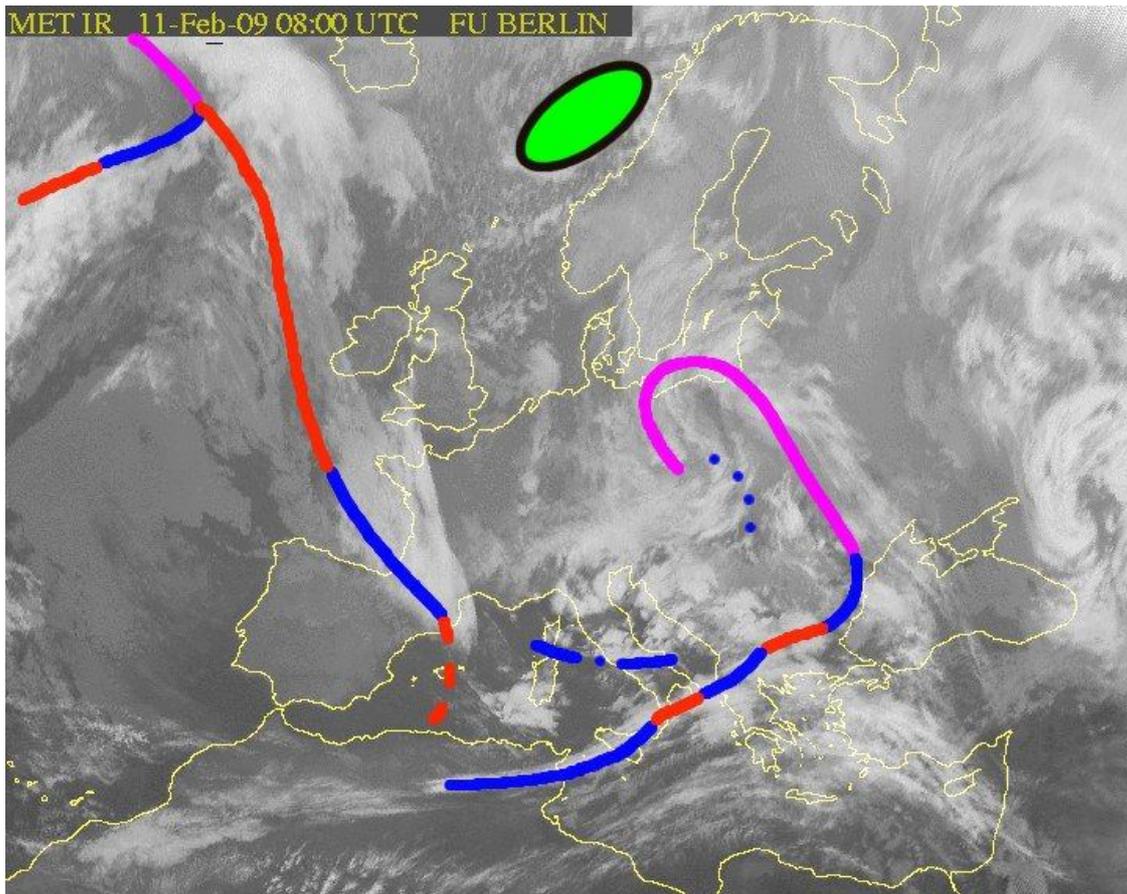


Fig 3. Situazione meteo da satellite delle ore 08 UTC dell'11-02-2009. Elaborazione grafica di Lorenzo Catania.

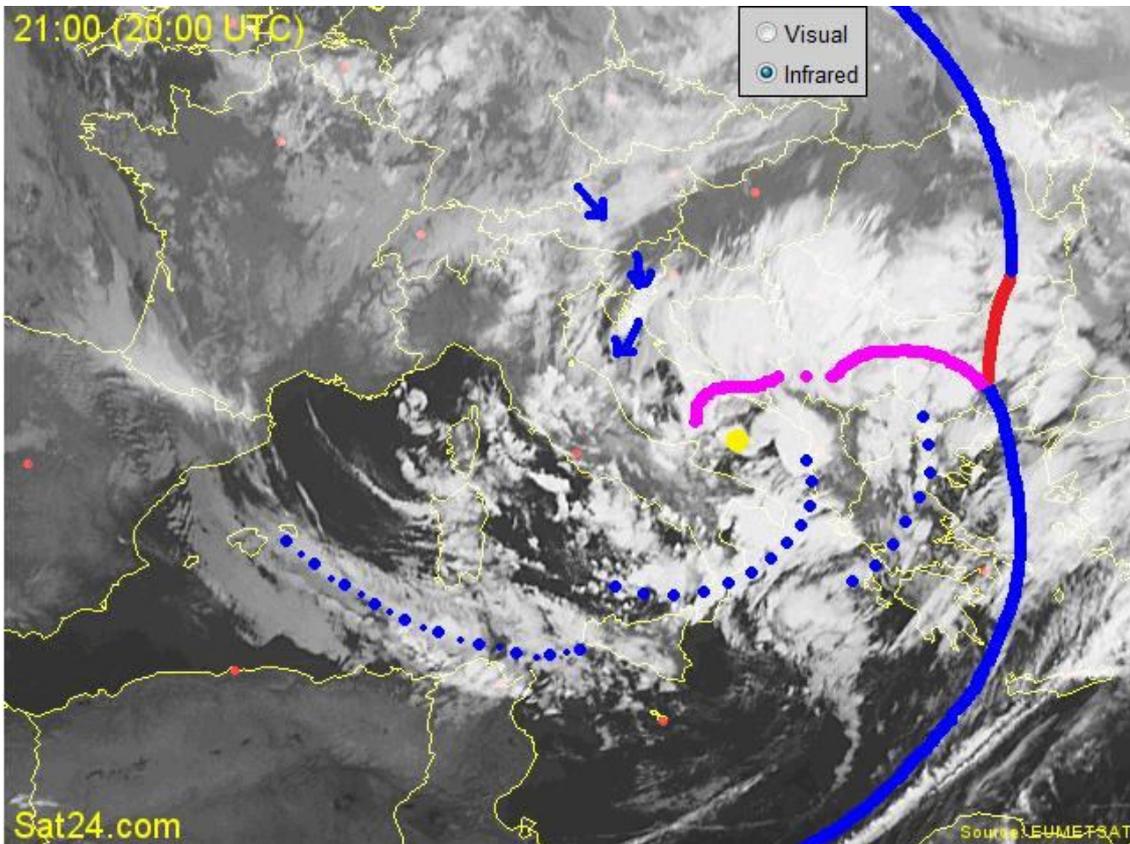


Fig 4. Situazione meteo da satellite delle ore 20 UTC dell'11-02-2009. Elaborazione grafica di Marco Bruno.

Nella mattina del 12 febbraio il fronte freddo principale ha ormai abbandonato l'Italia, scivolando verso Est e alimentando una depressione sul mar Nero. Sull'Italia però continua l'afflusso di aria fredda dal nord Europa e i minimi in quota destabilizzano l'aria creando precipitazioni convettive a carattere nevoso su buona parte del centro-sud, mentre il Nord gode di belle giornate soleggiate aiutate del foehn alpino (fig. 5). In serata un'onda atlantica seguita dal secondo impulso artico si appresta ad entrare nel Mediterraneo, mentre si assiste ad una intensificazione dell'instabilità sul Tirreno con interessamento della Sardegna, della Sicilia settentrionale e della Calabria (fig. 6, linee nere).

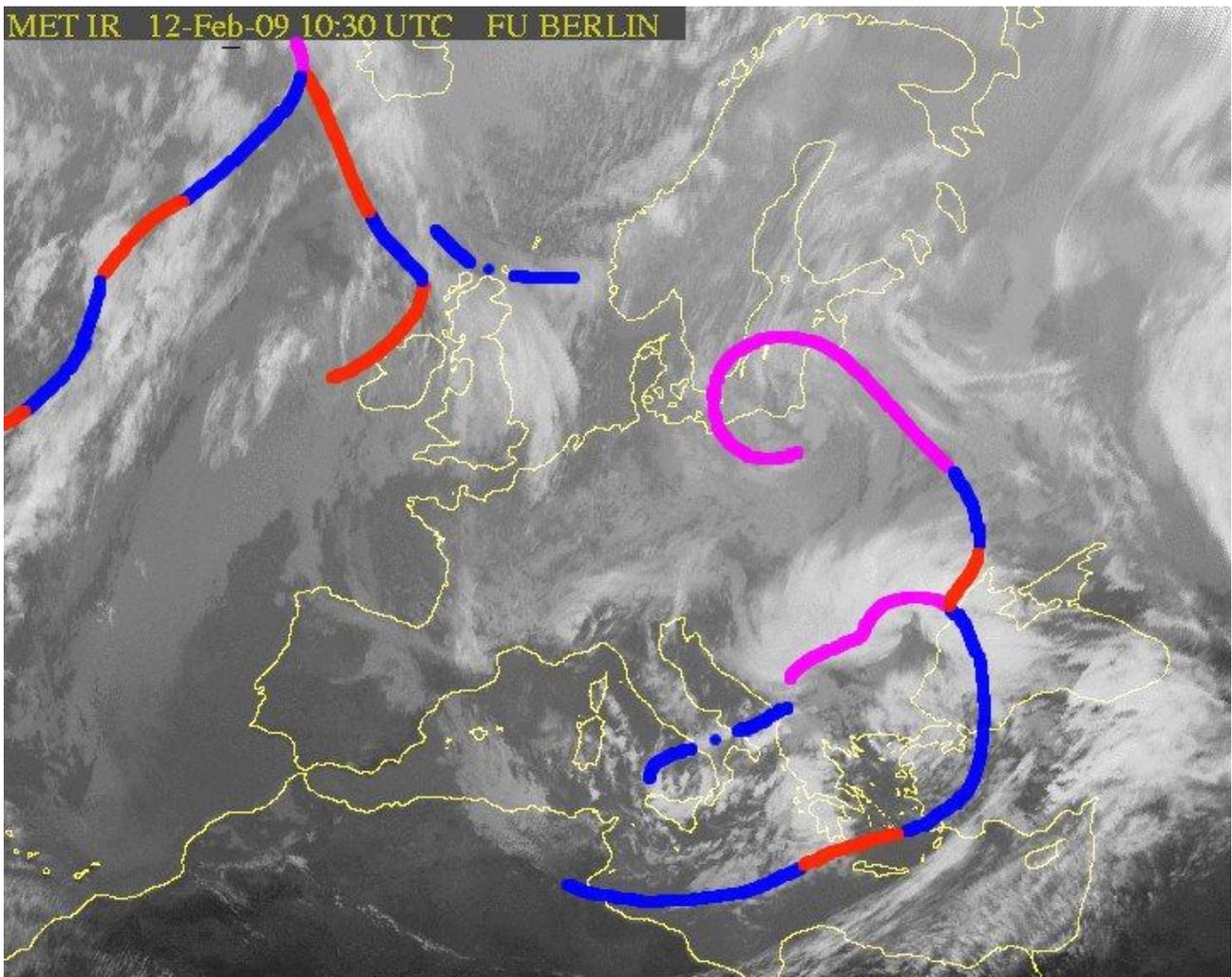


Fig 5. Situazione meteo da satellite delle ore 10.30 UTC del 12-02-2009. Elaborazione grafica di Lorenzo Catania.

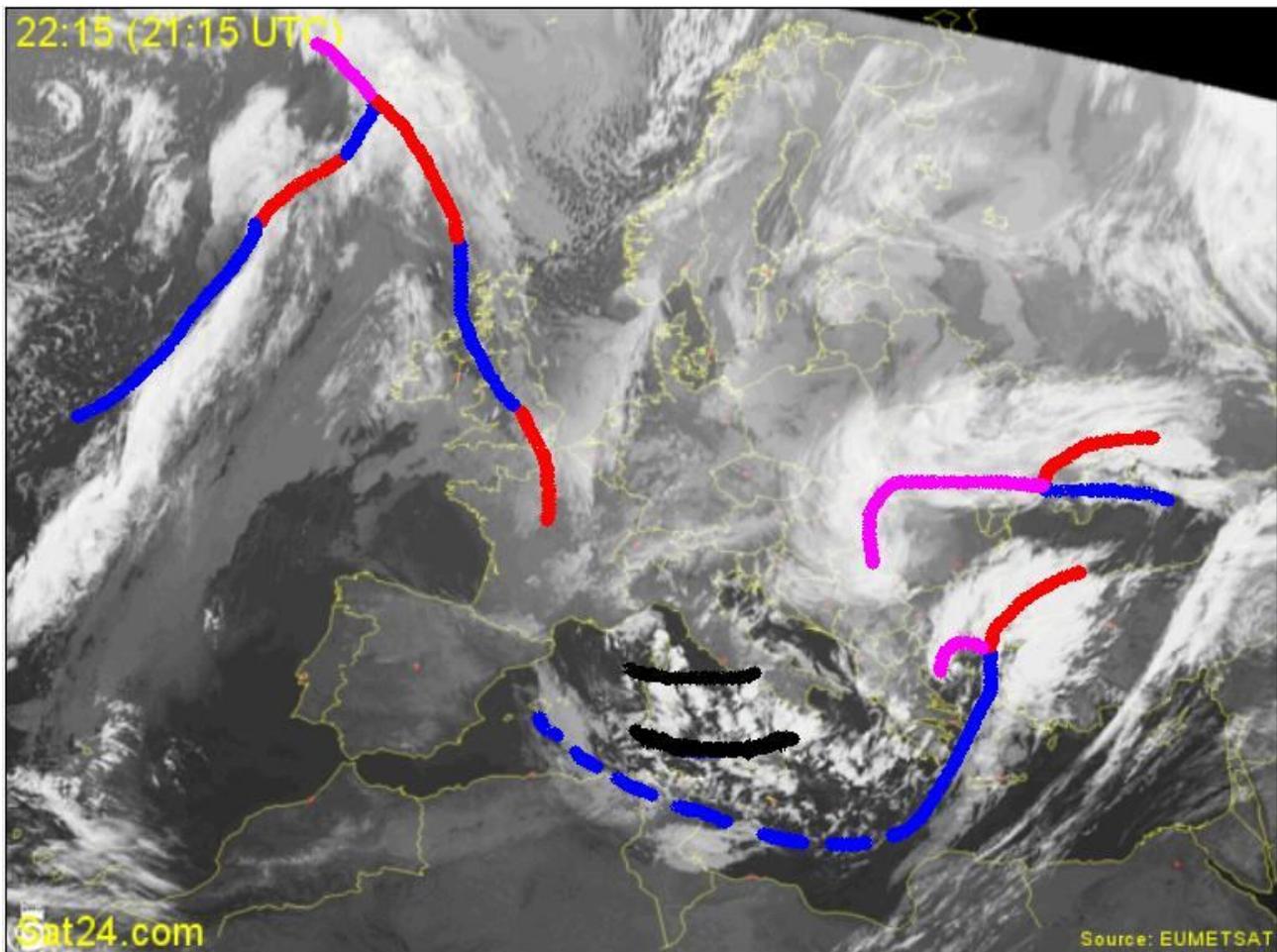


Fig 6. Situazione meteo da satellite delle ore 21.15 UTC del 12-02-2009. Elaborazione grafica di Cristian Rendina.

Il giorno 13 è caratterizzato da instabilità diffusa al centro-sud, con rovesci nevosi anche a livello del mare sulla costa adriatica, il tutto in un contesto sinottico dominato ancora dall'afflusso di aria fredda artica dal nord Europa (figg. 7-8). Il giorno 14, 15 e 16 praticamente non succede nulla in Italia: l'aria fredda artica imperversa relegando però l'instabilità alle estreme regioni meridionali, alle prese con rovesci nevosi fino a bassa quota. Al Nord continuano le belle giornate fredde anche se non si registrano temperature degne di rilievo a causa del vento, mentre dalla Scandinavia comincia a partire il secondo impulso freddo con il minimo in quota in formazione che toccherà i -40°C a 500 hPa. (fig. 9, ovale verde)

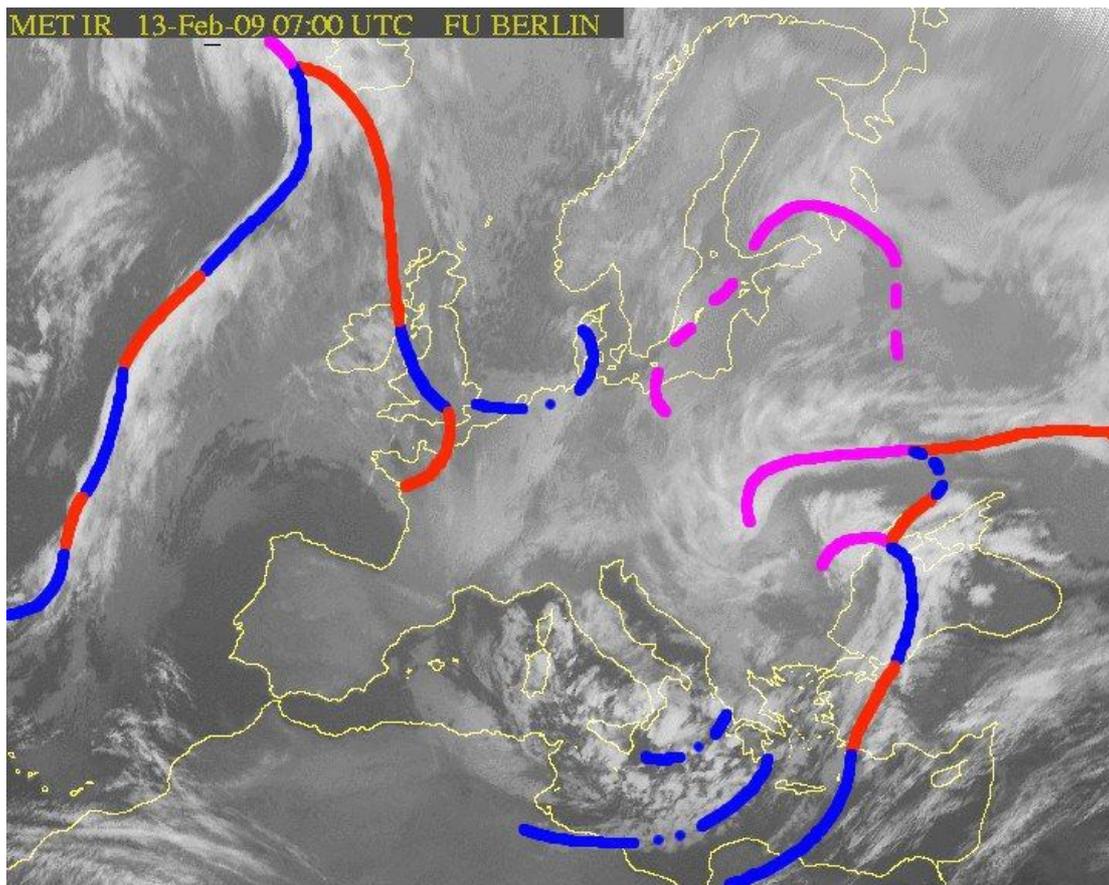


Fig 7. Situazione meteo da satellite delle ore 07 UTC del 13-02-2009. Elaborazione grafica di Lorenzo Catania.

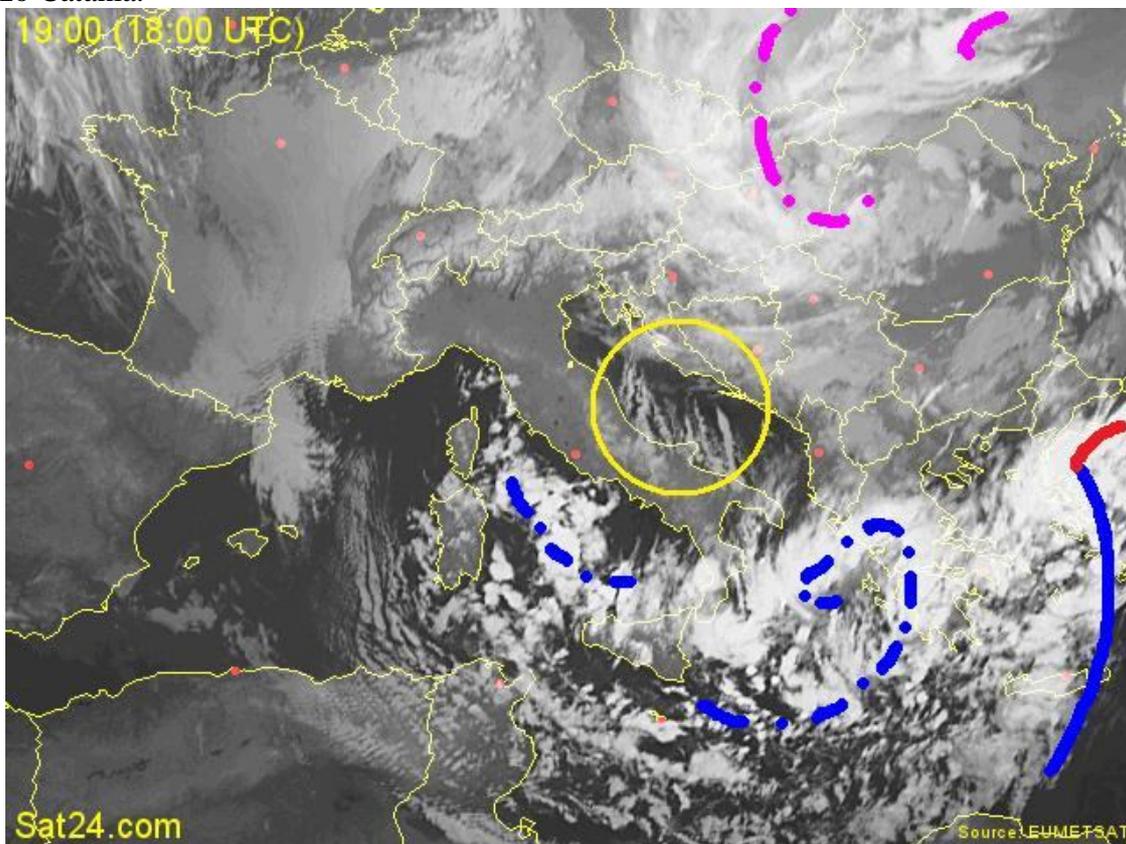


Fig 8. Situazione meteo da satellite delle ore 18 UTC del 13-02-2009. Elaborazione grafica di Marco Bruno.

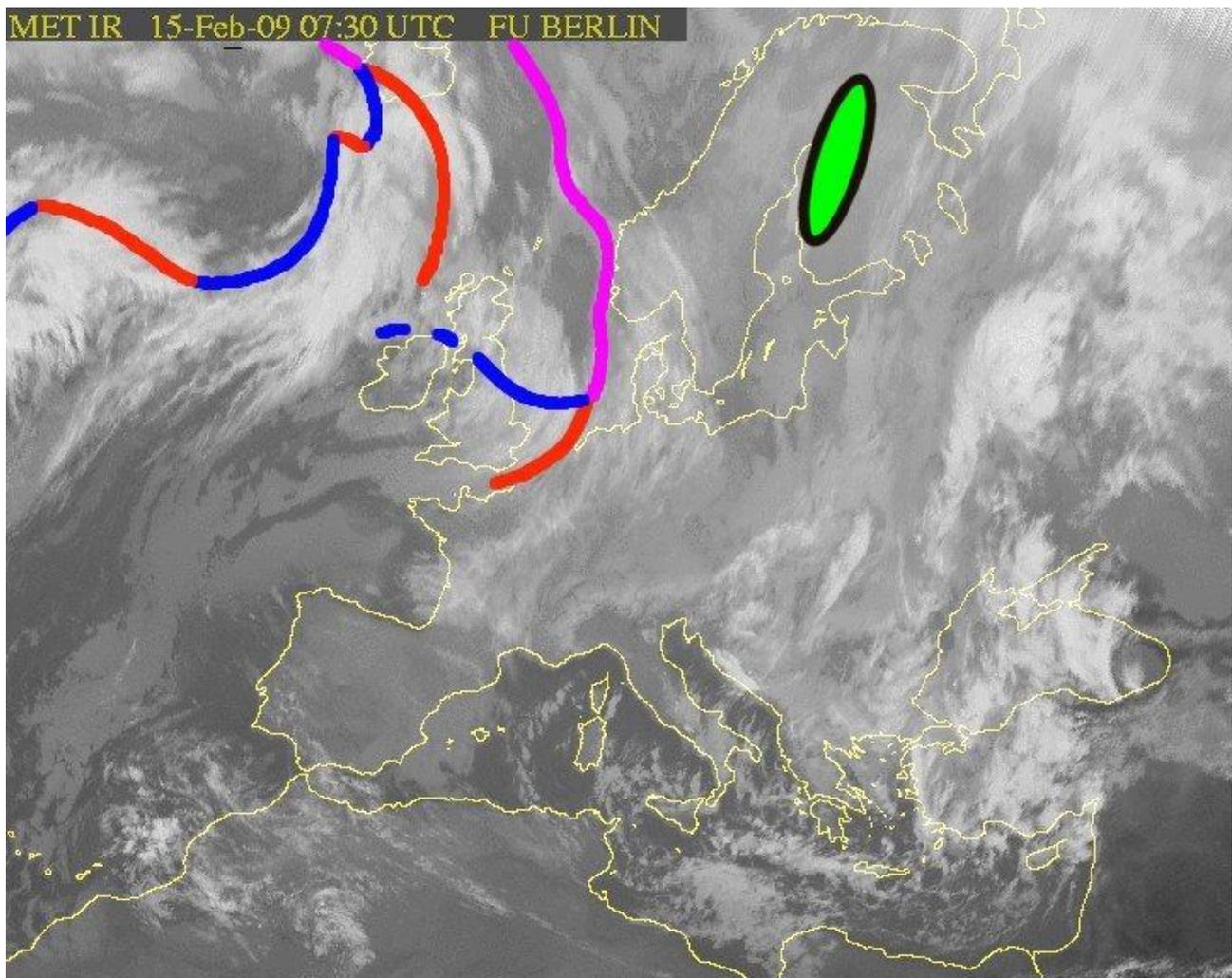


Fig 9. Situazione meteo da satellite delle ore 7.30 UTC del 15-02-2009. Elaborazione grafica di Lorenzo Catania.

Il 17 il nucleo freddo in quota parte “sparato” verso il medio Adriatico, raffreddando l’aria nei bassi strati con valori fino a -15°C a 850 hPa portandosi a ridosso delle Alpi orientali pronta per entrare dalla porta della Bora nella notte (fig. 10)

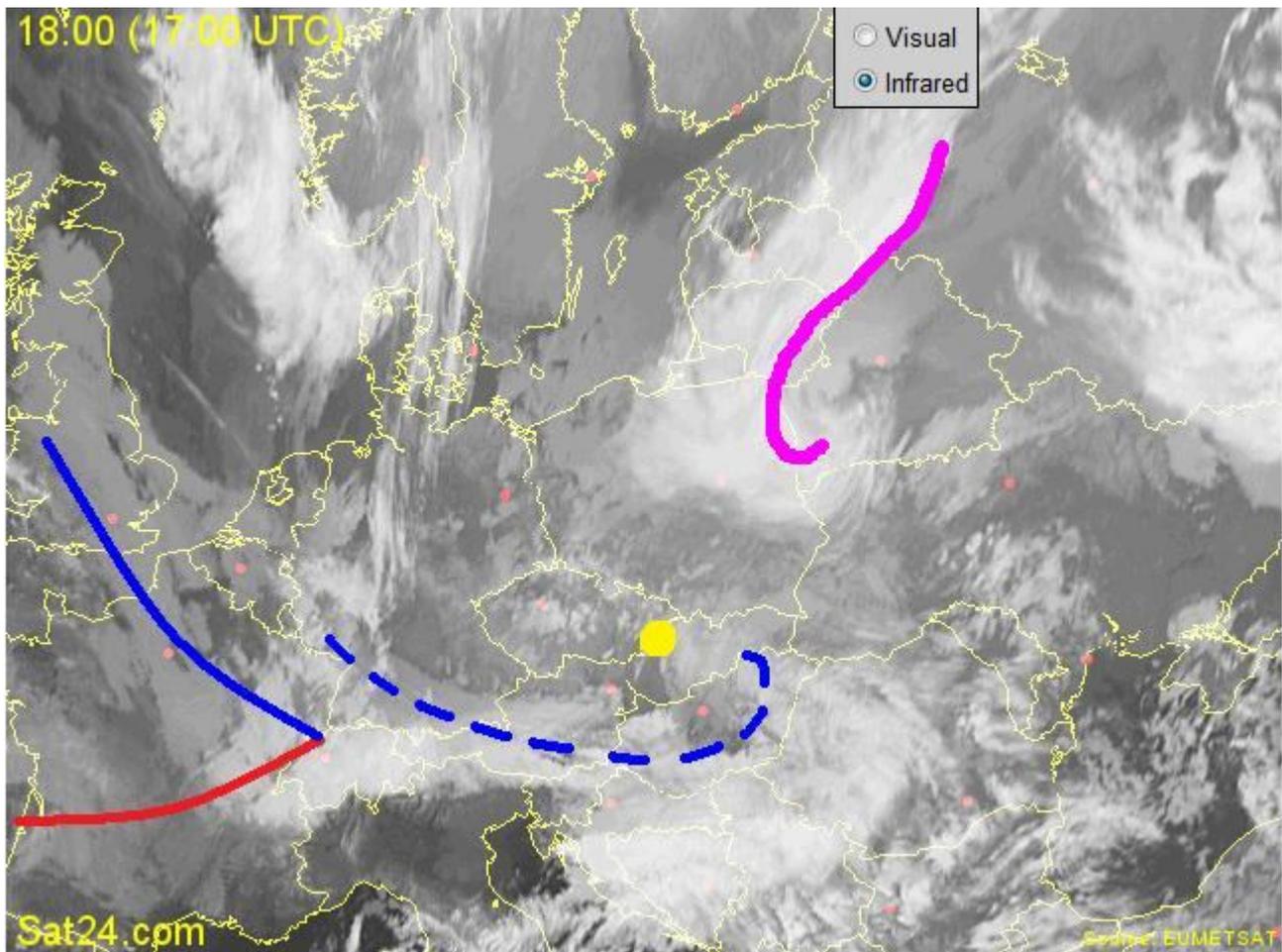


Fig 10. Situazione meteo da satellite delle ore 17 UTC del 17-02-2009. Elaborazione grafica di Marco Bruno.

Nella notte tra 17 e 18 il minimo in quota irrompe in Adriatico, trascinando l'aria fredda attraverso la bora verso la Romagna e parte dell'Emilia, e creando un minimo al suolo tra Adriatico e Tirreno centrale. La Romagna vede un rapido passaggio di rovesci nevosi fino a bassissima quota, mentre in Emilia c'è solo la bora ad imperversare. Nel frattempo un sistema nuvoloso ben organizzato sul fronte freddo porta precipitazioni sulle regioni adriatiche, nevose sulle centrali e piovose sulle meridionali. (fig. 11) Anche la costa dell'ex Jugoslavia si ritrova colpita da veri e propri blizzard nevosi, ma lentamente il minimo si porta verso SE, diventando molto stretto e invorticando le nubi. Ben presto la pioggia lascia spazio alla sola neve, che imperversa su tutta la costa adriatica centro meridionale, escluso il Salento. Nella notte tra il 18 e il 19 il minimo in quota staziona nel basso Adriatico creando una piccola occlusione che durante la giornata successiva colpisce prevalentemente la Puglia, con neve fin sulla costa soprattutto tra Foggiano e Barese, con veri e propri "treni" nuvolosi che investono di neve soprattutto la zona intorno a Gioia del Colle e la Valle d'Itria. Per tutto il giorno proseguono precipitazioni intermittenti sempre a carattere nevoso anche sul Salento orientale (fig. 12), ma gli accumuli si vedono soltanto sulle Murge più alte e nella zone citate in precedenza, dove gli accumuli raggiungono i 30 cm. Anche in Abruzzo e Molise comunque si registrano accumuli nevosi notevoli a ridosso della costa, fino a 30 cm nelle prime alture di Vasto. Nel corso di domenica 22 febbraio ci sarà ancora una volta un'irruzione di aria artica di origine più continentale che porterà altre precipitazioni nevose sulla Puglia centrale, Basilicata e Campania, a testimonianza di un lungo periodo freddo come conseguenza degli sconvolgimenti stratosferici di un mese prima.

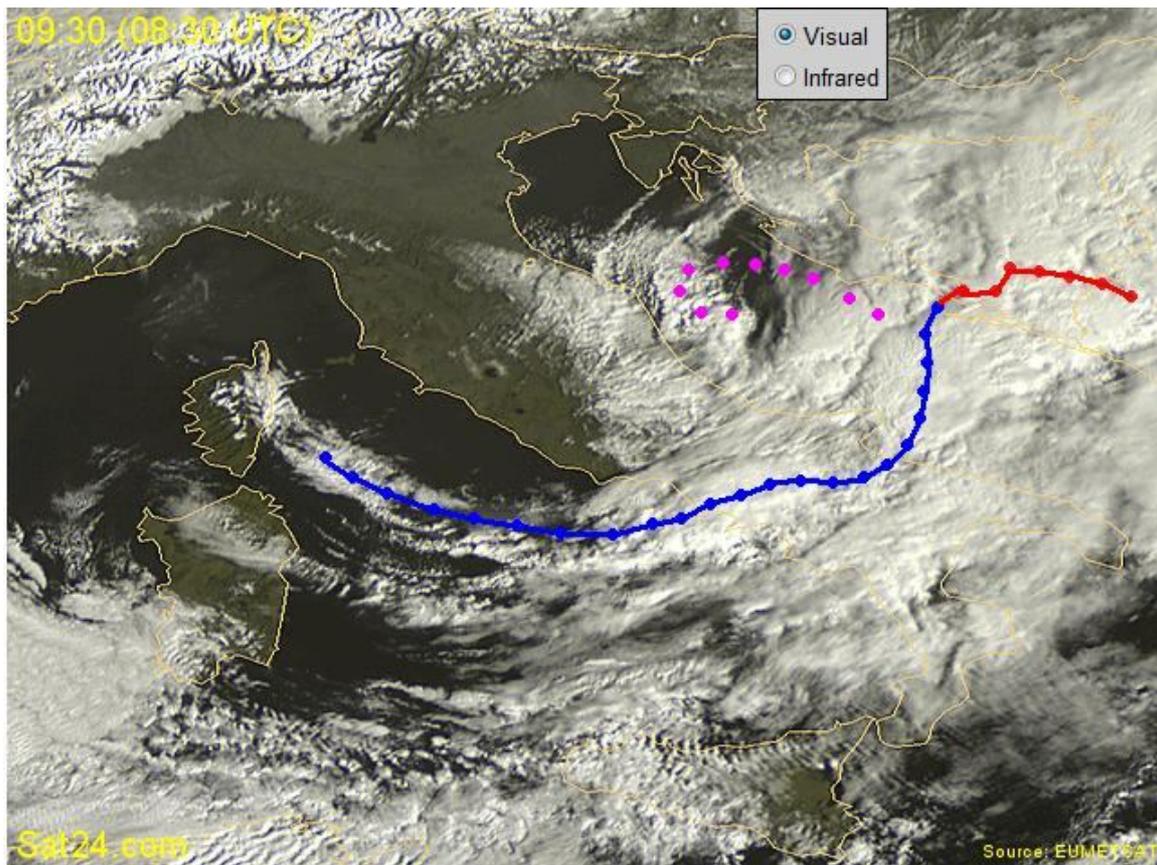


Fig 11. Situazione meteo da satellite delle ore 8.30 UTC del 18-02-2009. Elaborazione grafica di Marco Bruno.

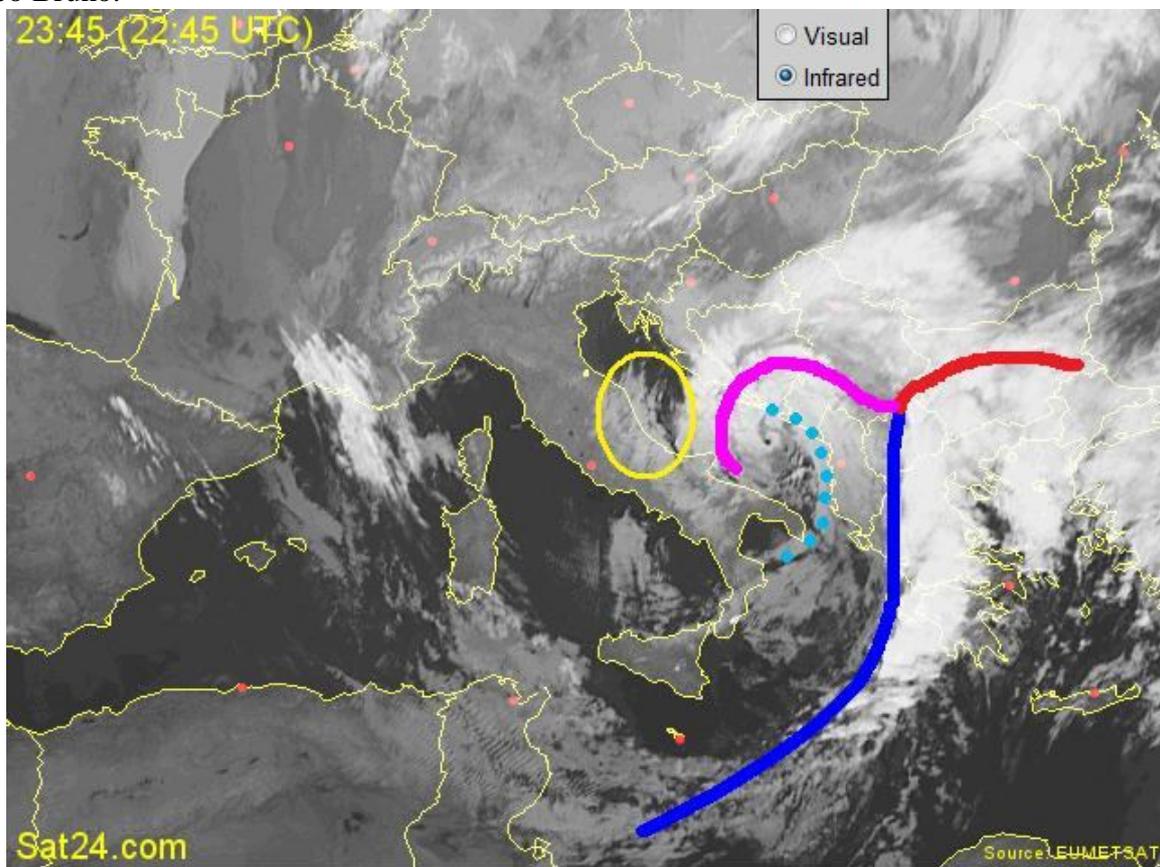


Fig 12. Situazione meteo da satellite delle ore 22.45 UTC del 18-02-2009. Elaborazione grafica di Marco Bruno.